



QUARESIMA ANNO B

Il Dolore dell'Amore
del Dio Trinità d'Amore

Dal
Mercoledì delle
alla
Domenica delle

Ceneri

Palme



TEMPO DI QUARESIMA

La Quaresima è quel tempo liturgico durante il quale il cristiano si dispone, attraverso un cammino di conversione e purificazione, a vivere in pienezza il mistero della risurrezione di Cristo nella sua memoria annuale.

La Quaresima è il periodo di quaranta giorni che prepara alla celebrazione della Pasqua.

“Quaresima” dal latino *quadragesima dies*, quarantesimo giorno. Sono giorni segnati dall’elemento del **“sacrificio”**. Del resto, essi rievocano i giorni del **ritiro** (e del digiuno) di **Cristo** nel deserto, con la durissima lotta contro **Satana** tentatore.



Caratteristiche liturgiche



Nelle Messe di Quaresima si omette il Gloria.

Non si canta l'*Alleluia* alla Messa, nella quale è sostituito da un'acclamazione di *Lode a Cristo*.

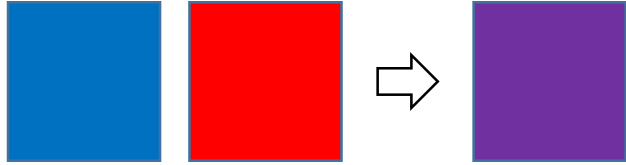
Non si possono usare i fiori per ornare l'altare.

L'organo e gli altri strumenti musicali possono essere utilizzati esclusivamente per accompagnare i canti.

Il colore liturgico è il viola.

Soltanto nella Quarta domenica di Quaresima *in Laetare* si può usare il Rosaceo.

In pittura si dice che il **viola** è un **colore secondario**, in quanto **deriva dalla mescolanza** dei colori primari **blu e rosso**.



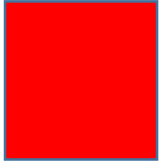
Questo colore si riscontra spesso legato al potere e prestigio del Re e dei principi, sia negli abiti che nelle pietre preziose, e nel velluto di seta che foderava in parte le corone d'oro dei regnanti.



Appunti...

Il colore liturgico è il viola.

Se consideriamo i colori di base, che compongono il viola, incontreremo una singolare storia che ci rimanda a Maria.



Nell'iconografia il **blu** rappresenta la trascendenza, il mistero e il divino. È il colore del **cielo** e quindi è considerato un colore celestiale.

Il **rosso**, invece, è visto come un colore **terreno**, il colore del sangue. Del dono supremo dei martiri.



Il colore liturgico è il viola.



Domeniche di Quaresima

Prima domenica di Quaresima

Invocavit

Seconda domenica di Quaresima

Reminiscere

Terza domenica di Quaresima

Oculi

Quarta domenica di Quaresima

Laetare

Quinta Domenica di Quaresima

Judica

Sesta domenica di Quaresima
Domenica della Palme

Palmarum



MERCOLEDÌ MERCOLEDÌMERCOLEDÌ



Con la celebrazione della messa e l'imposizione delle **Ceneri**, infatti, ha inizio il tempo di **Quaresima**, cioè la quarantina di giorni che ci accompagnano alle porte della **Pasqua** e si concluderanno con la **Messa** in *Coena Domini* del Giovedì Santo.

Il colore liturgico è il viola.

I - LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURE

Prima Lettura **Gl 2,12-18**

Laceratevi il cuore e non le vesti.

Salmo Responsoriale **Dal Salmo 50**

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Seconda Lettura **2 Cor 5,20-6,2**

Riconciliatevi con Dio. Ecco il momento favorevole.

Vangelo **Mt 6,1-6.16-18**

Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

II - LITURGIA DI PENITENZA



Benedizione delle ceneri.

Imposizione delle ceneri

Il gesto di porre le **ceneri** è accompagnato da una delle due formule: “Ricordati che sei **polvere** e **polvere ritornerai**” oppure “Convertitevi e credete al Vangelo”. E in queste parole è racchiuso il senso del **rito**: ricordare la caducità della vita terrena, che si supera solo grazie all’anima immortale che il **Signore** ci ha donato, e invitare i fedeli al **pentimento** e alla conversione.

II - LITURGIA DI PENITENZA

Ecco la parola d'ordine: "***Convertitevi e credete al vangelo***".

Convertirsi significa cambiare rotta, cambiare riferimenti, orientare diversamente speranze e sicurezze per la vita. Credete al vangelo, cioè ascoltate la novità, la bella notizia! Ma quale bella notizia si può mai attendere ancora in un mondo che sembra sazio, cioè autosufficiente e orgoglioso della propria autonoma secolarità; oppure disperato e rassegnato a non aspettarsi più niente di buono, a non credere a più nessuno, a non alzare più di tanto il tiro delle proprie aspettative?

Il vangelo stimola un sussulto di coraggio e di speranza: coraggio per prender coscienza dei propri limiti (e deviazioni) e speranza che è possibile ancora qualcosa di diverso. Non per promessa di uomini, ma per iniziativa di Dio che ha preso a cuore una umanità destinata alla morte per sospingerla alla vita.

II - LITURGIA DI PENITENZA



Naturalmente non è cenere qualunque ma è quella ricavata dalla bruciatura dei rami di **ulivo** benedetti nella **Domenica delle Palme** dell'anno precedente.



III - LITURGIA EUCARISTICA

Invocavit

Prima domenica di Quaresima

Reminiscere

Seconda domenica di Quaresima

Oculi

Terza domenica di Quaresima

Laetare

Quarta domenica di Quaresima

Judica

Quinta Domenica di Quaresima

Palmarum

Sesta domenica di Quaresima
Domenica della Palme

Domeniche di Quaresima

Prima Lettura Gen 9,8-15

L'alleanza fra Dio e Noè liberato dalla acque del diluvio.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 24

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Seconda Lettura 1Pt 3,18-22

Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi.

Vangelo Mc 1,12-15

Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.

Liturgia
della I Domenica di Quaresima
Anno B



...Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra...

Prima Lettura Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18

Il sacrificio del nostro padre Abramo.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 115

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Seconda Lettura Rm 8,31b-34

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio.

Vangelo Mc 9,2-10

Questi è il Figlio mio, l'amato.

Liturgia
della II Domenica di Quaresima
Anno B



In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».



*«Abramo, Abramo!». Rispose:
«Eccomi!». L'angelo disse:
«Non stendere la mano contro
il ragazzo e non fargli niente!
Ora so che tu temi Dio e non
mi hai rifiutato tuo figlio, il
tuo unigenito».*

*Allora Abramo alzò gli occhi e
vide un ariete, impigliato con
le corna in un cespuglio.
Abramo andò a prendere
l'ariete e lo offrì in olocausto
invece del figlio.*

Prima Lettura Es 20, 1-17

La legge fu data per mezzo di Mosè.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 18

Signore, tu hai parole di vita eterna.

Seconda Lettura 1Cor 1,22-25

Annunciamo Cristo crocifisso, scandalo per gli uomini, ma, per coloro che sono chiamati, sapienza di Dio.

Vangelo Gv 2,13-25

Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.

Liturgia
della III Domenica di Quaresima
Anno B



In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dei di fronte a me.





«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile...».

Prima Lettura 2 Cr 36,14-16.19-23

Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 136

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

Seconda Lettura Ef 2,4-10

Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

Vangelo Gv 3,14-21

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Liturgia
della IV Domenica di Quaresima
Anno B



*«Finché la terra non abbia scontato i suoi
sabati, essa riposerà per tutto il tempo della
desolazione fino al compiersi di settanta
anni».*





*Il re [dei Caldei] deportò a Babilonia
gli scampati alla spada, che divennero
schiavi suoi e dei suoi figli fino
all'avvento del regno persiano ...*

Prima Lettura Ger 31, 31-34

Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 50

Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Seconda Lettura Eb 5,7-9

Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna.

Vangelo Gv 12,20-33

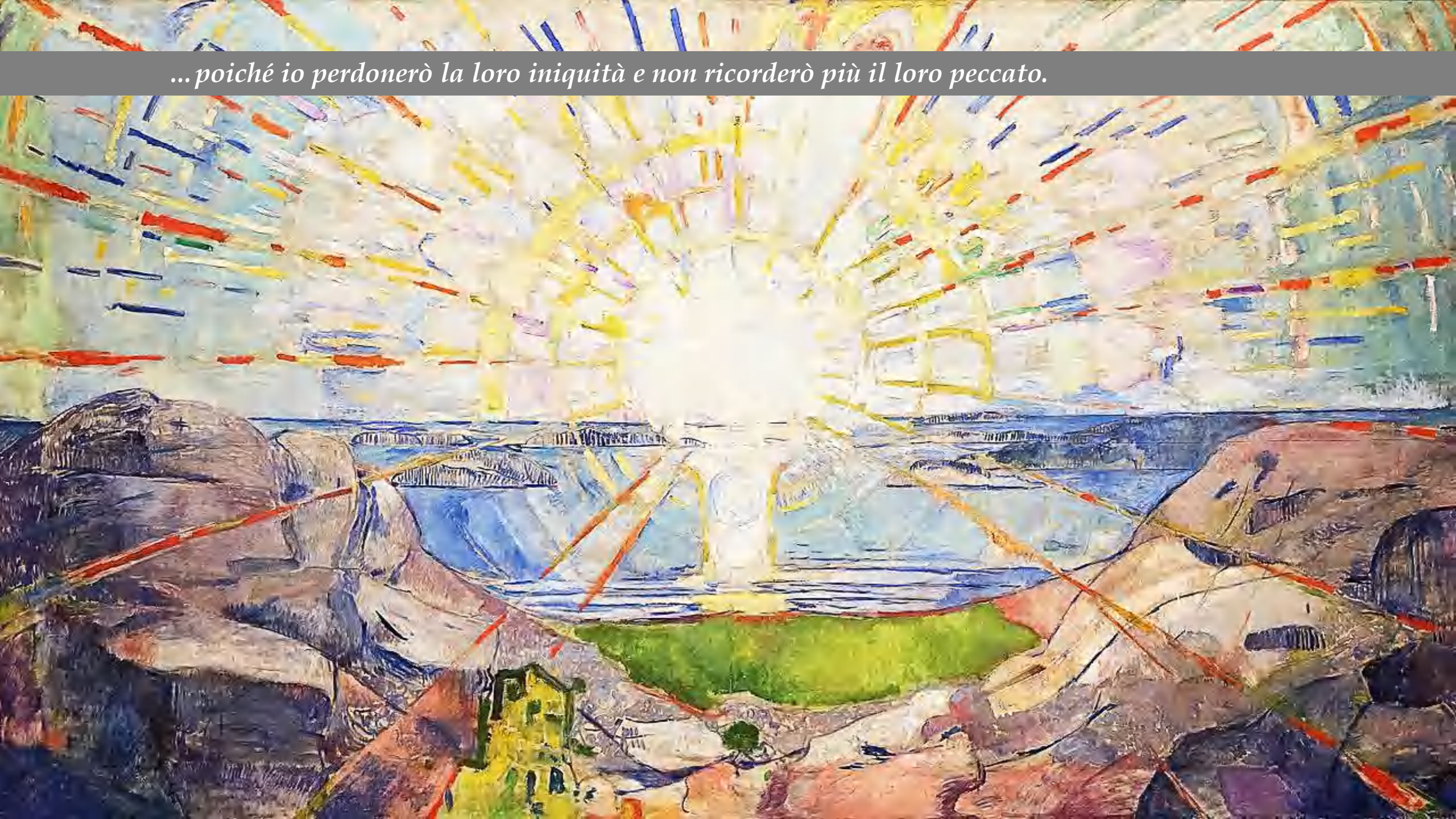
Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

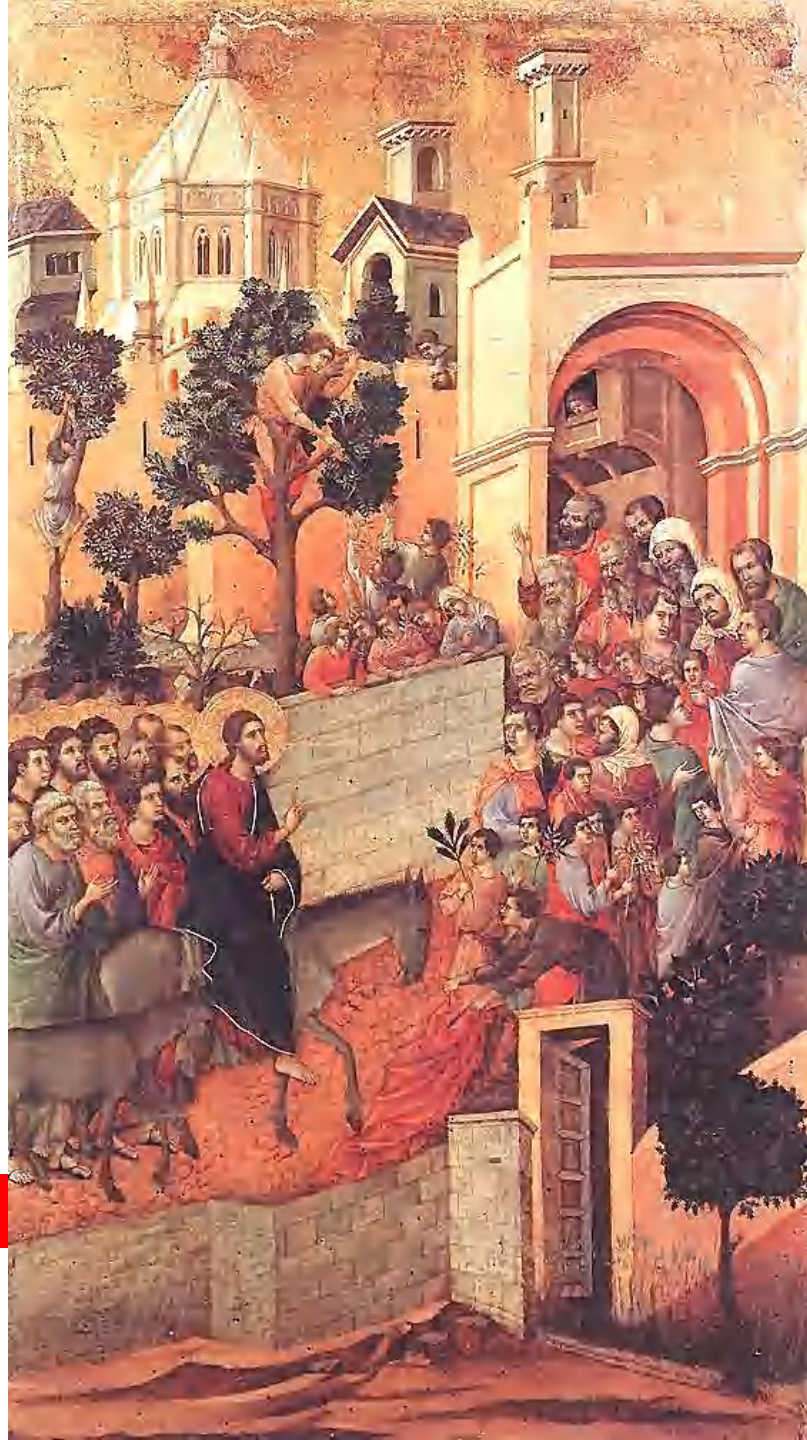
Liturgia
della V Domenica di Quaresima
Anno B



*...alleanza che essi hanno infranto, benché io
fossi loro Signore.*

...poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.





Sesta domenica di Quaresima domenica della Palme

Il colore liturgico è il rosso.

DOMENICA DELLE PALME

La **Domenica delle Palme** è la domenica precedente la festività della Pasqua; in essa la Chiesa celebra il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma (*Gv 12, 12-15*). La folla, radunata dalle voci dell'arrivo di Gesù, stese a terra i mantelli, mentre altri tagliavano rami dagli alberi di ulivo e di palma, abbondanti nella regione, e agitandoli festosamente lo acclamavano.

Con la Domenica delle Palme ha inizio la Settimana Santa.

Non termina tuttavia la Quaresima, che continua fino alla celebrazione dell'ora nona del Giovedì Santo. Con la celebrazione poi della Messa nella Cena del Signore (*Missa in Coena Domini*) ha inizio il Sacro Triduo Pasquale.

La Domenica delle Palme è detta anche domenica della Passione del Signore (*De Passione Domini*), perché in essa viene letto il racconto della Passione di Gesù secondo uno dei Sinottici.

Sesta domenica di Quaresima
domenica della Palme

La celebrazione della Domenica delle Palme nasce a Gerusalemme dove, nel IV secolo, si pensò di riprodurre il più esattamente possibile l'ingresso di Gesù nella città santa.

Ci dà testimonianza di una processione delle palme la *pellegrina Egeria*:



CENNI STORICI

«Allorché comincia l'ora undecima, si legge il brano evangelico in cui i bambini con rami e con palme vanno incontro al Signore dicendo: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Subito il vescovo si alza in piedi e così tutto il popolo. Poi dall'alto del Monte degli Ulivi si fa a piedi l'intero cammino.

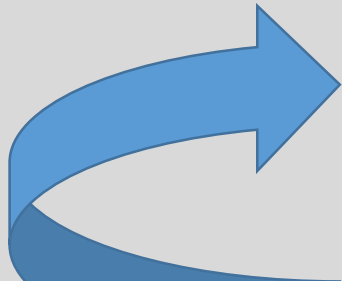
Tutto il popolo procede davanti al vescovo con inni e antifone, rispondendo sempre: Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Tutti i bambini del luogo, anche quelli che non sanno ancora camminare perché troppo piccoli e che sono portati a cavalcioni dai genitori, tutti hanno dei rami, chi di palma, chi di ulivo; così la folla accompagna il vescovo nello stesso modo in cui quel giorno venne accompagnato il Signore.

Dall'alto del monte fino alla città e di qui, attraversandola tutta, fino all'Anastasis che è già sera. Giunti là, benché sia tardi, si celebra il lucernare, si fa ancora una preghiera alla Croce e si rimanda il popolo».



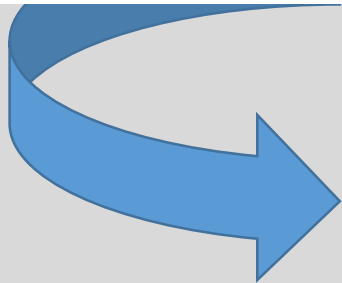
DOMENICA DELLE PALME

Liturgia



**COMMEMORAZIONE DELL'
INGRESSO DI GESU' IN GERUSALEMME**

**DOMENICA DELLE PALME E DELLA
PASSIONE DEL SIGNORE**



CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Quando non c'è la processione, la Messa inizia come al solito.

COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DI GESU' IN GERUSALEMME

BENEDIZIONE DEI RAMI

Vangelo - Anno B Mc 11,1-10

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Oppure: Gv 12,12-16

PROCESSIONE IN ONORE DI CRISTO RE

La processione si conclude con l'orazione (o colletta) della Messa; si tralasciano quindi i riti di introduzione. La Messa prosegue poi con la Liturgia della Parola.

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: "Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"". Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: "Perché slegate questo puledro?". Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!".







Il racconto della Passione di Cristo inizia con la sua Entrata a Gerusalemme, riportata da tutti e quattro gli evangelisti con delle piccole varianti; è solo Giovanni, ad esempio, a nominare le palme, mentre gli altri parlano genericamente di rami. L'evangelista Matteo, in particolare, annota che *“questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta”* (Mt.21,4), poiché con quell'atto Gesù realizzava la profezia di Zaccaria: *“Esulta grandemente figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino, un puledro figlio d'asina.”* (Zac 9,9). Pertanto, sin dal II secolo, l'Entrata trionfale di Gesù è stata considerata come una delle più grandi affermazioni della sua messianicità.

Le prime notizie di questa festa ci sono fornite dal Diario di Viaggio (381-384) della pellegrina Egeria, che ci riporta la tradizione della festa dell'ingresso di Gesù nella città santa così come veniva celebrata nella chiesa di Gerusalemme, dove i fedeli si radunavano nella cosiddetta chiesa dell'Eleona, sul monte degli Ulivi. Questo avvenimento venne a coincidere nel Medioevo, otto giorni prima di Pasqua, con la Domenica delle Palme o 'Domenica dell'Osanna' a ricordo delle acclamazioni che hanno accolto il Salvatore a Gerusalemme, e palme, bosso e alloro divennero la vegetazione segno di tale accoglienza.

Le prime rappresentazioni risalgono al IV sec., tra queste il sarcofago di Giunio Basso, che evidenzia la direzione della marcia da sinistra a destra, le vesti distese sulla strada e un uomo in alto su un albero. La scultura si è molto interessata alla scena che ritroviamo, ad esempio, sulla facciata del duomo di Orvieto e in tutti i 'Calvari bretoni'. Spesso, però, è ridotta all'essenziale, poiché mancano i discepoli e la folla giubilante: non resta che il Cristo benedicente a cavalcioni della sua asina. Nel trattare il tema l'arte romanica si è ispirata a due grandi tradizioni artistiche: la bizantina e la siriana, che si differenziano per la posizione di Gesù sulla cavalcatura: nella prima è a cavalcioni dell'animale, seguito da uno o più discepoli, mentre un adolescente stende il mantello e un altro, salito su una palma, ne taglia dei rami, nella seconda Gesù è seduto di fianco come su un trono: una differenza che nasce dalle abitudini del vicino Oriente.





Sarcophago di Giunio Basso



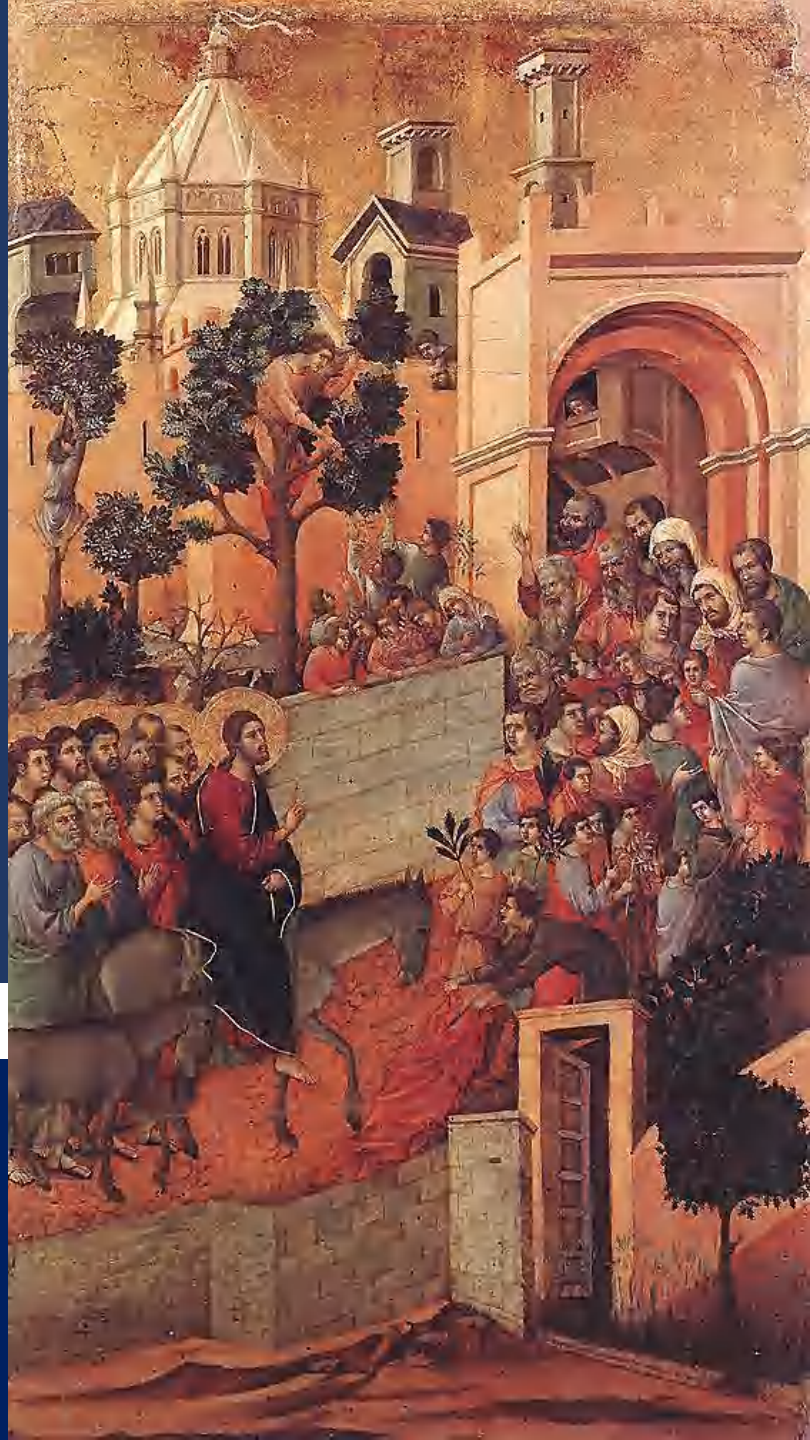
Facciata del duomo di Orvieto



In quasi tutte le raffigurazioni dell' "Entrata a Gerusalemme" Gesù avanza da sinistra a destra e solo raramente al contrario, come nella tela di Pietro di Giovanni D'Ambrogio (1440). Caratteristiche di quest'opera sono anche le pietre per terra, segno della durezza del cuore di molte persone, tra cui i farisei, che sentendo tanti acclamare il Messia chiedono a Gesù che li rimproveri, ma Gesù risponde loro: *"Se questi taceranno, grideranno le pietre!"*. (Lc.19,40). Nelle rappresentazioni successive si aggiungono numerosi personaggi e vi è maggiore realismo nei dettagli architettonici, come nell'opera di Duccio per l'altare maggiore di Siena o nell'affresco di Giotto agli Scrovegni.



Pietro di Giovanni D'Ambrogio (1440).



Duccio





Giotto agli Scrovegni





Pietro Lorenzetti, nella Basilica inferiore di Assisi, imposta la scena su due gruppi, il cui vertice è il Salvatore che lentamente incede sull'asina; dietro a lui c'è la processione degli apostoli colti ciascuno nella propria individualità: Giuda, col mantello rosso, è già senza nimbo e ha l'espressione accigliata, mentre si sta rivolgendo a Pietro che segue da vicino Gesù. Dietro un altro apostolo è girato a sinistra distratto dai bambini che sulla collina stanno cogliendo rami d'ulivo; vi è poi l'accavallarsi degli edifici della città





Nel corso dei secoli questo tema, però, non ha incontrato il favore degli artisti ed è stato trascurato, mentre ci sono esperienze molto interessanti nell'arte contemporanea.

Christ's Entry into Jerusalem
c.1920.Stanley Spencer
(1891–1959)



Luigi Pagano



Renato Guttuso



Giovanni Costetti, L'entrata di Cristo in Gerusalemme,
1923-1926 circa.

CELEBRAZIONE DELL'EUCARISTIA

Quando non c'è la processione, la Messa inizia come al solito.

Prima Lettura Is 50,4-7

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 21

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Seconda Lettura Fil 2,6-11

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Vangelo Mc 14,1-15,47

La passione del Signore

DOMENICA DELLE PALME
E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
Anno B

**Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi,
sapendo di non restare confuso.**



